

Alle 14,30 comizio a San Giovanni con Novella

Pensioni: domani sciopero

Domani sciopero generale dalle 13 in poi e grande comizio a piazza S. Giovanni alle ore 14,30: parleranno i compagni Agostino Novella, segretario nazionale della CGIL, e Angelini della segreteria della C.D.L. La giornata di lotta com'è nota ha per obiettivo il miglioramento e la riforma delle pensioni e, più in generale, la difesa dei salari che dopo l'attacco punitivo subiscono ora quello del governo; la «rapina» ai danni del Fondo dell'INPS è una rapina alla retribuzione «differita» dei lavoratori.

La Camera del Lavoro nell'invitare tutte le categorie a partecipare alla lotta, ha sottolineato il particolare significato che danno allo sciopero e alla manifestazione le segreterie dei quattro sindacati dell'edi-

lizia e delle industrie collegate all'edilizia nonché dei sindacati delle categorie che stanno effettuando scioperi e agitazioni per il rinnovo dei contratti.

La Fillea, la Fiom, la Filce e la Ilveva che in gennaio hanno promosso la «vertenza» per superare la crisi dell'edilizia dei settori collegati con un vasto programma di lotta e una piattaforma rivendicativa molto avanzata, hanno esplicitamente affermato di voler integrare la loro battaglia con quella di tutti i lavoratori colpiti dall'attacco punitivo o comunque vittime d'un orientamento del governo che anche attraverso la «rapina» sulle pensioni tenta di scaricare sugli operai le spese del riassetto del bilancio.

I lavoratori che vogliono rinnovare il

contratto (gommal, gasisti, abbigliamento, vetrai, estrattivi, etc.) partecipano allo sciopero di domani anche per ottenere una vittoria che modifichi profondamente la situazione, che investe una fetta sempre più pesante in modo da spingere gli industriali ad un atteggiamento meno intransigente.

Cominciano intanto a pervenire notizie assai significative sullo stato di mobilitazione degli operai: a Monterotondo, dove la crisi dei laterizi è gravissima, la C.D.L. ha proclamato uno sciopero di 24 ore; alla Fatme, la più grande azienda metallurgica, lo sciopero sarà unitario perché è stata la commissione interna a proclamarlo. Ci sembra che si debba sottolineare l'impor-

tanza dell'unità creata alla Fatme tra i lavoratori delle tre organizzazioni sindacali su una lotta che investe direttamente una fetta del lavoro nazionale.

Il sindacato provinciale degli autotrasportatori ha limitato la protesta agli 8.000 lavoratori addetti ai servizi interni (operali delle officine e impieghi). Per quanto riguarda i trasporti si avrà soltanto un ritardo di dieci minuti delle partenze del mattino. Questa limitazione è stata suggerita da un lato dal desiderio di non creare eccessivi disagi alla cittadinanza anche in vista degli scioperi che forse si renderanno necessari per difendere le aziende comunali degli attaccati della Zepieri e dall'altro per consentire a tutti di partecipare alla manifestazione.

ORE 19 via del Babuino

Un attimo: il rumore dei vetri che vanno in frantumi e una moto che fugge veloce - Tutto qui: così 30 milioni di gioielli hanno preso il volo - Si è visto solo il fumo della motocicletta in fuga, dei ladri nemmeno la traccia - Ora la polizia cerca qualcuno che poco prima passeggiava lungo la strada:



Il gioielliere derubato.

Campidoglio: discussione sul divieto

La protesta per il Vicario

L'intervento di Trombadori - Forsennati discorsi di dc e fascisti - Imbarazzato silenzio di PSI, PSDI, PRI

Per iniziativa del gruppo comunista, la protesta contro il divieto della rappresentazione del «Vicario» è stata portata ieri sera nell'aula del Campidoglio. Subito dopo l'appello, ha chiesto la parola il compagno Antonello Trombadori in merito al «velo» nei confronti del dramma di Hochhuth e ai fatti che lo hanno accompagnato. Si tratta — ha detto — di un'opera problematica, di un'ipotesi storica sulla quale sono divisi nel giudizio anche molti cattolici. Non vogliamo qui discutere, comunque, né sul carattere dell'opera, né sulla figura di Pio XII. Il fatto è che, proprio mentre questo governo sta menando vanto di avere

abolito la censura sugli spettacoli, viene commessa una grave violazione della libertà di espressione garantita dalla Costituzione repubblicana.

Per di più — ha aggiunto Trombadori — questo abuso prendendo le mosse dal pretesto ridicolo dell'«agibilità» del locale privato dove la compagnia di Giannina Volontè stava per rappresentare il dramma, ha portato a fatti gravissimi. Una strada è stata bloccata dalla polizia, che per due giorni ha impedito nel cuore di Roma una sorta di assedio.

Alle parole misurate del consigliere comunista ha fatto seguito un profuso di invettive da parte dei democristiani e dei fascisti, uniti in questo caso nell'esprimere la loro viva soddisfazione al governo per quanto è accaduto. Per il gruppo dc ha parlato l'on. Darida, il quale, dopo aver espresso le più entusiastiche solidarietà al ministro degli Interni Taviani, ha definito il «Vicario» un «fiume di merda», una «opera pornografica», una «aggressione e un insulto».

A questo punto il consigliere dc Cini di Portofranco ha gridato istericamente — restando però isolato — «Viva il Papa!» e Trombadori ha replicato «Viva la libertà».

Il capogruppo dc ha quindi concluso invitando il sindaco a far cessare il minuzioso degli Interni un'espressione di plauso. Durante la seduta, si è diffusa poi la voce che un «regime speciale» sarebbe stato invitato dal sindaco ancor prima della seduta del Consiglio comunale: il liberale on. Bozzi, allora, ha chiesto a Petrucci se questa

voce rispondeva a verità, ma il sindaco ha assicurato che nessun messaggio era partito dal Campidoglio.

Anche il ministro Anderson, noto per le molte bravate nostalgiche, si è detto felice delle decisioni del governo. L'on. Anderson, ricordando che Pio XII venne salutato alla Liberazione come il difensore della città, ha detto di vedere un pericolo per la libertà di espressione in una applicazione estensiva del Concordato («Oggi potremmo essere anche d'accordo: ma chi ci garantisce per domani?»).

Dopo gli interventi dei consiglieri Arterri e Patrisi, il sindaco ha chiuso brevemente la discussione affermando che il tentativo di mettere in scena il «Vicario» è una «vocazione e un fatto di cattivo gusto».

I consiglieri e gli assessori socialisti, socialdemocratici e repubblicani Mammì, hanno tacuto. L'imbarazzo, specialmente tra i banchi dove siedono i rappresentanti del PSI, era evidente. Tuttavia, nessuno si è alzato a contrastare il linguaggio da crociata del dc e dei fascisti. Era presente anche il segretario del PSDI, Tanassi, che però ha lasciato la seduta poco dopo l'inizio del dibattito.

Il compagno Trombadori ha sollevato poi la questione della villa Strohl-Fern, minacciata dalla costruzione del liceo Chateaubriand.

Questa sera il Consiglio comunale non terrà seduta. La Giunta, infatti, non ha ancora raggiunto l'accordo sulla relazione che il sindaco dovrebbe svolgere sui problemi dell'occupazione e dell'edilizia (è stato lo stesso sindaco ad ammetterlo).

Un giovane sull'Appia

Investito e ucciso da Marzotto



La Mercedes 220 - del deputato liberale Vittorio Emanuele Marzotto ha investito e ucciso, ieri a tarda notte, un giovane venditore ambulante di olive che camminava lungo la via Appia. La vittima, priva di documenti non è stata ancora identificata.

Il grave incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte all'altezza del chilometro 12 della consolare, quasi davanti all'ippodromo delle Capannelle. La vettura del parlamentare — il quale viaggiava con un amico — era diretta a Roma e procedeva a velocità abbastanza sostenuta. Il giovane è stato preso in pieno dalla «Mercedes» e scaraventato a qualche metro di distanza.

L'onorevole Marzotto è sceso per cercare di soccorrere, ma si è immediatamente reso conto che non c'era nulla da fare. Ha quindi avvertito dell'accaduto la polizia stradale che si è recata sul luogo della scagura per accertare le responsabilità.

Nessun documento era nelle tasche del giovane investito: esso dimostra comunque una età di circa venti anni ed è vestito poveramente. La salma, dopo il nulla osta del magistrato, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia e l'identificazione da parte dei parenti.

Nella foto: in alto la «Mercedes» investitrice; in basso il luogo dell'incidente.

La crisi del Comitato romano da latente che era diventata aperta. Dopo il lungo lavoro delle correnti che ha seguito la sconfitta elettorale del 22 novembre, ieri è stata presa, da parte dei fanfaniani, la prima iniziativa pubblica: gli «amici di Nuova Cronache», dopo la riunione del loro rappresentativo nel Comitato romano del Partito, hanno deciso di ritirarsi dalla Giunta esecutiva.

La decisione viene spiegata attraverso una lunga argomentazione. Ci si richiama innanzitutto al documento pubblicato all'indomani delle elezioni amministrative, e si aggiunge che le esigenze di dinamismo e di iniziativa della DC — trovano conferma nella stessa iniziativa del Partito a garantire una iniziativa di larga risonanza pubblica e un intervento chiaro ed efficace nella direzione della cosa pubblica. Dopo un cenno ai problemi dell'amministrazione capitolina (in vista della scadenza delle elezioni del '66) e di quella di Palazzo Valentini (la quale, anche in assenza di una maggioranza, può svolgere — nella proposizione e nell'attuazione di un programma serio e concreto, una utilissima funzione di termine di paragono) il documento fanfaniano nota che su questi problemi «non sono intervenute, nel frattempo, iniziative di

Documento fanfaniano

Aperta la crisi nella Giunta dc

No al «regime speciale»

La Segreteria della Federazione comunista romana ha emanato ieri sera un comunicato in cui informa che «molte organizzazioni di Partito e della Federazione giovanile e singoli militanti appena hanno appreso la notizia della proibizione del Vicario da parte del prefetto, si sono rivolti alla Federazione perché si facesse interprete della protesta dei comunisti e dei lavoratori romani, e anche per proporre iniziative diverse di solidarietà con gli artisti della compagnia «Teatro Scelta» e di mobilitazione delle forze democratiche contro un atto che appare un'esclusione della libertà costituzionale e che costituisce di fatto un cedimento del governo non solo di fronte alle pressioni della Curia fascista, ma persino di fronte alla campagna della stampa fascista.

«Vogliamo tuttavia sottolineare come la protesta e l'iniziativa dei comunisti romani sia espressione — continua il comunicato — di un movimento che si estende molto al di là delle file del nostro partito e dell'opinione laica nella nostra città.

«In ogni quartiere ed in ogni ambiente sociale si manifesta un disagio profondo che interessa ampi gruppi di cattolici, anche militanti, che mostrano chiaramente di respingere la motivazione di comodo dell'illiberali provvedimenti, presente nel decreto prefettizio, e raccolta da una parte della stampa romana.

«Il richiamo dell'articolo 1 del Concordato appare infatti strumentale e tale da rappresentare un attentato grave all'esercizio delle libertà costituzionalmente garantite nel nostro Paese. Libertà che sono indivisibili e che non ammettono eccezioni, tanto meno a Roma, capitale della Repubblica.

«La Federazione romana si rivolge a tutte le forze politiche della capitale perché concorrano un'azione immediata volta a tutelare la libertà di espressione artistica e politica.

«Roma democratica — conclude il comunicato — rifiuta decisamente ogni regime speciale che metta in mora nella capitale la sovranità della Costituzione. Perciò i comunisti romani chiedono che il governo revochi il decreto prefettizio».

Salvati dai cani

Bloccati in una palude, in mezzo al Tevere (all'altezza di Settebagni) tre cacciatori sono stati salvati dopo quattro ore da cani e carabinieri messi in allarme dai loro cani che erano riusciti a superare a nuoto il fiume. Antonio Jorio di 53 anni e i giovani fratelli Aurelio e Antonin Pezza, per fare la loro battuta si erano irati costruiti una zattera, a bordo della quale si erano appostati in un acquitrino. Una volta rovesciati l'approssimativa imbarcazione si era rimasta nella melma fino alla vita, sprofondando a ogni movimento. Li ha salvati, infine, l'intelligenza dei loro due setter irlandesi.

La morte del dott. De Crechcio

L'altra notte, stroncato da un infarto cardiaco, è deceduto il dottor Luigi De Crechcio, direttore generale dell'Ufficio studi legislativi del Senato.

L'annuncio della immatura scomparsa del dott. De Crechcio è stato dato ieri mattina all'Assemblea dal vice Presidente Zolli-Lanzini, che ha espresso alla famiglia del funzionario il vivo cordoglio del Senato.

Assalto da 30 milioni: una botta al vetro e via con 5 anelli preziosi

Il «colpo» in una gioielleria sotto gli occhi degli agenti - Autori due giovani fuggiti in motocicletta

Assalto da trenta milioni ieri sera in via del Babuino. Due giovani hanno fraccassato la vetrina di una gioielleria, hanno afferrato cinque anelli di brillanti e sono fuggiti in motocicletta verso piazza del Popolo. Nessuno dei numerosi passanti ha avuto il tempo di accorgersi di nulla: non è stato notato nemmeno il numero di targa della moto. Quando il proprietario della gioielleria è corso in strada richiamato dal rumore dei vetri in frantumi, i giovani erano già lontani e non è restato che avvertire la Squadra mobile e gli agenti del commissariato Campo Marzio. La gioielleria presa di mira dai rapinatori è quella di

Un giovane sull'Appia

Investito e ucciso da Marzotto



La Mercedes 220 - del deputato liberale Vittorio Emanuele Marzotto ha investito e ucciso, ieri a tarda notte, un giovane venditore ambulante di olive che camminava lungo la via Appia. La vittima, priva di documenti non è stata ancora identificata.

Il grave incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte all'altezza del chilometro 12 della consolare, quasi davanti all'ippodromo delle Capannelle. La vettura del parlamentare — il quale viaggiava con un amico — era diretta a Roma e procedeva a velocità abbastanza sostenuta. Il giovane è stato preso in pieno dalla «Mercedes» e scaraventato a qualche metro di distanza.

L'onorevole Marzotto è sceso per cercare di soccorrere, ma si è immediatamente reso conto che non c'era nulla da fare. Ha quindi avvertito dell'accaduto la polizia stradale che si è recata sul luogo della scagura per accertare le responsabilità.

Nessun documento era nelle tasche del giovane investito: esso dimostra comunque una età di circa venti anni ed è vestito poveramente. La salma, dopo il nulla osta del magistrato, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia e l'identificazione da parte dei parenti.

Nella foto: in alto la «Mercedes» investitrice; in basso il luogo dell'incidente.

La crisi del Comitato romano da latente che era diventata aperta. Dopo il lungo lavoro delle correnti che ha seguito la sconfitta elettorale del 22 novembre, ieri è stata presa, da parte dei fanfaniani, la prima iniziativa pubblica: gli «amici di Nuova Cronache», dopo la riunione del loro rappresentativo nel Comitato romano del Partito, hanno deciso di ritirarsi dalla Giunta esecutiva.

La decisione viene spiegata attraverso una lunga argomentazione. Ci si richiama innanzitutto al documento pubblicato all'indomani delle elezioni amministrative, e si aggiunge che le esigenze di dinamismo e di iniziativa della DC — trovano conferma nella stessa iniziativa del Partito a garantire una iniziativa di larga risonanza pubblica e un intervento chiaro ed efficace nella direzione della cosa pubblica. Dopo un cenno ai problemi dell'amministrazione capitolina (in vista della scadenza delle elezioni del '66) e di quella di Palazzo Valentini (la quale, anche in assenza di una maggioranza, può svolgere — nella proposizione e nell'attuazione di un programma serio e concreto, una utilissima funzione di termine di paragono) il documento fanfaniano nota che su questi problemi «non sono intervenute, nel frattempo, iniziative di



Con una scopa la vetrina viene ripulita dai frammenti di vetro dopo il colpo

il partito

Direttivo

Sabato, alle 9, è convocata la riunione del direttivo della federazione alla quale sono invitati i responsabili di zona della città e della provincia. Ordine del giorno: Tesseramento e stato del partito. Parteciperà il compagno Emanuele Macaluso.

Il giorno

Oggi mercoledì 17 febbraio (18-317). Onomastico: Donato, il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,31.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 86 maschi e 87 femmine, sono morti 30 maschi e 31 femmine, dei quali 7 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 17 matrimoni. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura in diminuzione e cielo molto nuvoloso. Temperature minima 0, massima 8.

Culla

La casa del compagno Luigi Sindici, della sezione Italia, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Sandro. Al compagno Luigi e al nonno Aristide molti auguri.

Sottoscrizione popolare

Una sottoscrizione popolare è stata aperta nei giorni scorsi da un gruppo di compagni di Pietralata a favore di Renato Carozzi Chiarulli, la giovane madre di famiglia che mercoledì scorso, nella casa in fiamme, dopo aver messo in salvo i due figliuoli e alcuni mo-

Uffiti

È deceduto il padre del compagno Nicola Cundari della C.F.C. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della federazione e dell'Unità.

Si è ripreso il compagno Alberto D'Alessio di 63 anni. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Filippo Arena 27 (Centocelle). Alla moglie e ai figli le condoglianze dei compagni della sezione Villa dei Gordiani e dell'Unità.

È morto, all'età di 85 anni, il compagno Nicola Bano della sezione Centocelle. I funerali si svolgeranno oggi alle 12 partendo dalla casa di viale Abeti 51. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Uccide un pedone con l'auto nuova

Con la vettura appena acquistata (aveva ancora la targa di cartone) Eugenio Calò, abitante al numero 27 della circoscrizione Gian Colonne, ha investito e ucciso, ieri al chilometro 26 della consolare, il cinquantatreenne Carlo Calenti fabianese ad Ostia, che traversava la strada. Il Calò, al volante della sua «Opel» nuovissima, non ha avuto neppure il tempo di frenare. I carabinieri stanno accertando le responsabilità.

Truffatore prometteva case

Francesco Di Fabio, di 53 anni, è stato arrestato ieri nell'ufficio della sua società (Costruzioni edili romane) per truffa. I carabinieri hanno ricevuto numerose denunce a suo carico. L'uomo spacciandosi per facoltoso imprenditore edile, affermava di aver ricevuto l'incarico per la costruzione di palazzine signorili e ha convinto almeno venti risparmiatori a versargli due milioni ciascuno come «prenotazione».

Convocazioni

ATAC: congresso con G. Giogli e Frdruzzi; NEM: ore 18, assemblea conferenza regionale con Verdini; FINOC-CHIO, ore 19, C.D. con Sacco e Bura; CAPENA, ore 19, assemblea preparazione conferenza regionale con Agostinelli; ESQUILINO, ore 17, cellule ferroviarie direz. generale e com. paritettuali con D'Avella.

F.G.C.

Domani 18, alle 19, è convocato l'assemblea del Comitato federale.